



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Onda

Egregio Signor

Claudio Soini

Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 473

Oggetto: Passante ferroviario di Trento: quali azioni da parte della Provincia dopo i risultati sugli inquinanti?

Le cronache riportano a gran voce che finalmente, dopo mesi di esitazione, APPA ha rotto gli indugi ed ha informato i cittadini che l'areale Filzi è ampiamente inquinato con valori sopra soglia di varie sostanze cancerogene e tossiche come benzene, e benzopirene.

I dubbi che erano stati sollevati dai movimenti di cittadini attivi, ossia i famosi NoTav, e da alcune forze politiche, si sono rivelati sensati e motivati; oggi sappiamo che quella zona ha ricevuto la diffusione di inquinanti provenienti dal SIN Carbochimica (e ragionevolmente anche dalla SLOI anche se, vista l'inerzia che ha caratterizzato l'azione amministrativa, dati certi non sono ancora disponibili).

Occorre dunque non solo approfondire le indagini ma anche bonificare la zona prima di qualunque altra iniziativa a partire dal cantiere del passante ferroviario, che dovrà essere come minimo rimandato e auspicabilmente ripensato.

Questo è il frutto avvelenato della disattenzione alla salute e alla sicurezza della città ed invece della disponibilità mostrata dal Sindaco nel nominare responsabile del settore comunale un ex manager di RFI, accusando di terrorismo chi osava protestare per le scelte inopportune già fatte.

Sarebbe bastato guardare con raziocinio ai dati scientifici, come si è fatto nel congresso organizzato il 17 febbraio scorso al palazzo della Regione dai movimenti che si occupano di bypass.

Trascuratezza, mancanza di trasparenza, arroganza; e per fortuna che la magistratura, opportunamente sollecitata sempre dai soliti cittadini "terroristi" ha sequestrato alcune zone e imposto un blocco ai lavori; ora la situazione è tale per cui si vorrebbe cominciare a

Sud mentre a Nord del medesimo tunnel non si sa se si potrà mai uscire; una situazione ridicola!

Meraviglia (o forse non meraviglia) che meno di 20 giorni fa il Sindaco di Trento sia stato reincoronato candidato da alcuni apparenti ambientalisti ma noti temporeggiatori e disorientatori. L'apertura del cantiere è chiaramente un rischio per la salute dei cittadini. Leggiamo dichiarazioni relative a "necessarie riflessioni" che cominciano a segnare un parziale distacco, ma è troppo facile parlare solo a cose fatte (da altri); servono iniziative non ambigue da parte delle istituzioni responsabili della salute e, rilevata la pervicacia dell'Amministrazione comunale di Trento e l'indisponibilità della maggioranza che la supporta a rivedere il sostegno alle manovre di RFI sul nostro territorio, toccherebbe alla Provincia sopperire a tutela dei cittadini.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

- 1) se intende assumere l'iniziativa nei confronti di RFI e del Sindaco di Trento nel richiedere il blocco dei cantieri Nord e Sud in attesa dei chiarimenti auspicati;
- 2) quali iniziative intende assumere per pervenire alla bonifica dei terreni di Trento Nord ed eventualmente con quali risorse e quali tempistiche;
- 3) le ragioni per cui la barriera idraulica, da tempo operante e pensata per fermare il diffondersi degli inquinanti a sud delle aree principali, visti i risultati delle analisi sull'ex Scalo Filzi, non ha funzionato e quali azioni intende porre in campo per ripristinarne l'efficacia.

Filippo Degasperi

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).